

**TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DEL LAZIO**

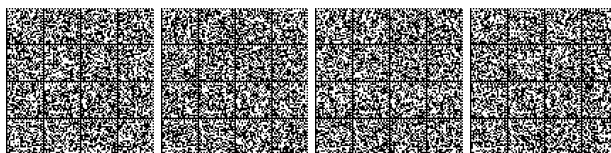
Roma

*Notifica per pubblici proclami*

Il Cap. della G. di F. in s.p.e. Massimo COCCO, C.F. CCC MSM 67L05 H50MV, rappresentato e difeso dall'avvocato Alessandro Fruscione ed elettivamente domiciliato presso il suo studio in Roma, via Giambattista Vico 22, con ricorso al TAR del Lazio – Roma, iscritto al n. **5113/2005 di R.G.** Sezione II, contro il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in persona del Ministro in carica, ha chiesto **l'annullamento**: della mancata iscrizione nel quadro d'avanzamento al grado di Maggiore in s.p.e. per l'anno 2005 ed in particolare del giudizio emesso dalla Commissione Ordinaria di Avanzamento nei suoi confronti e del punteggio attribuitogli di 24,33; degli atti del procedimento di valutazione, tra cui le operazioni svolte dalla predetta Commissione, la graduatoria di merito, le schede di valutazione redatte, ai sensi del D.M. 2/11/1993 n. 571, dai componenti la Commissione stessa, nonché della determinazione ministeriale di approvazione della graduatoria, dei decreti che dispongono le promozioni, e di ogni altro atto, comunque connesso con quelli impugnati, ivi compresi, se ed in quanto occorra, la nota n. 61042/1131/1^, datata 25/2/2005, notificata il 17/3/2005, del Comando Generale della Guardia di Finanza, Ufficio Personale Ufficiali, a firma del Capo del I Reparto, con cui gli è stato comunicato l'esito della valutazione. Il ricorrente, preso in esame per l'avanzamento a scelta al grado di Maggiore in s.p.e. della G.di F. per l'anno 2005, è stato giudicato idoneo ma non iscritto in quadro normale poiché collocato al 73° posto della graduatoria di merito. Avverso la predetta valutazione il Cap. Cocco, col ricorso introduttivo della lite, ha denunciato la violazione degli art. 19, 21 e 27 del d. lgs. 19/3/2001, n. 69, nonché delle norme e dei principi



espressi nel D.M. 2/11/1993, n. 571 e successive modifiche ed integrazioni; eccesso di potere nelle forme sintomatiche dell'illogicità e dell'ingiustizia manifeste, della contraddittorietà e della disparità di trattamento. Dopo aver ampiamente richiamato tutti i titoli conseguiti nel corso di una certamente armonica carriera, il Cap. Cocco ha osservato che il punteggio di 24,33, tale da collocarlo al 73° posto in graduatoria, in una posizione non utile per la iscrizione in quadro di avanzamento, è inadeguato, illogico e "ictu oculi" ingiusto – in senso assoluto e relativo -, nonché in aperto contrasto con i propri precedenti di carriera e che tra il punteggio stesso e gli elementi su cui esso avrebbe dovuto fondarsi non sussiste quella necessaria corrispondenza logica che si riassume nei concetti di adeguatezza e di proporzionalità. Con successivi motivi aggiunti prodotti in seguito all'ordinanza presidenziale istruttoria n. 324/2006 il Cap. Cocco ha denunciato: violazione degli artt. 19, 21 e 27 del d. lgs. 19/3/2001, n. 69, nonché delle norme e dei principi espressi nel D.M. 2/11/1993, n. 571, e successive modifiche; eccesso di potere nelle forme sintomatiche dell'illogicità e dell'ingiustizia manifeste, della contraddittorietà e della disparità di trattamento. Il ricorrente rileva che l'inadeguatezza del punteggio attribuitogli è resa più evidente dal confronto con quello dei Magg. Eumeni (68° nella graduatoria di merito con p. 24,42) e De Fecondo (71° nella graduatoria di merito con p. 24,38), che risultavano in possesso di titoli inferiori a quelli da lui vantati. Conclusioni: accogliere il ricorso, con ogni consequenziale statuizione anche in ordine alle spese e agli onorari di giudizio. Il T.A.R. Lazio, sede di Roma, con ordinanza pres.le n. 3878/2011 del 27/6/2011, ha ordinato al ricorrente di



procedere all'integrazione del contraddittorio – anche a mezzo di pubblici proclami – nei confronti di tutti gli Ufficiali iscritti nel quadro di avanzamento, che si indicano nominativamente; pertanto, si notifici quanto sopra a: Antonello Lauro, Francesco Mazzotta, Giovanni Salerno, Gavino Putzu, Giuseppe Cammaroto, Carlo Levanti, Antonio Regina, Massimiliano Parpiglia, Giancarlo Franzese, Stefano Giovanni Rebechesu, Adriano D'Elia, Domenico Vozza, Stefano Boldrini, Antonio Mancazzo, Giuseppe Cavallaro, Giorgio Salerno, Alberto Bernardinello, Gianluca De Benedictis, Massimiliano Di Lucia, Massimiliano Strata, Antonino Raimondo, Michele Iadarola, Aldo Noceti, Massimiliano Fortino, Andrea Antonioli, Marco Tripodi, Vincenzo Andreone, Antonio D'Agostino, Antonio Aiello, Claudio Maria Sciarretta, Massimo Dell'Anna, Andrea Sangermano, Fulvio Palumbo, Stefano Corsi, Alessandro Enrico De Luca, Massimo Pontillo, Antonio Palma, William Vinci, Ernesto Bruno, Luciano Tripodero, Emanuele Taibi, Antonio Veneziano, Mirko Massimo Luca Piersimoni, Andrea Bello, Michele Zingaro, Antonello Urgeghe, Italo Riolo Vinciguerra, Carlo Bagliani, Giovanni Sardella, Osvaldo Marzano, Salvatore Salvo, Francesco Vizza, Luciano Giancesani, Gaetano Murano, Antonio Felizzola, Donato Pignataro, Antonio Schina, Donato Montagna, Damiano Manzari, Giuseppe Casilli, Pietro Venutolo, Emanuele Pucciarelli, Pietro Schiavone, Angelo Michele Cascavilla, Domenico Oliveto, Fabrizio Bonello, Marco Squarcio, Mario Eumeni, Alessandro Rigoni, Massimo Nanni, Antonino De Fecondo, Giorgio Recchioni.

L'udienza pubblica di trattazione del ricorso è fissata all' 11/1/2012.

Avv. Alessandro Fruscione

